

Agli amici

del venerabile

P. GIUSEPPE PICCO S.I.

Anno LII - n. 3 - Dicembre 2008
Poste italiane - Spedizione abb. postale art. 20/c -
Legge 62/96 - D.C. - D.C.I. Torino - Autor. dir. prov.
P.P.T.T. Torino n. 822317/3701 del 27/9/1984



● Omelia di mons. Renato Corti.....	3
● La preghiera degli esercizi spirituali.....	6
● Una guarigione salvifica.....	9
● Ricordo di Padre Pasquale Di Girolamo.....	11
● Ringraziamenti finali.....	14
● Lettere ricevute.....	15
● Convegno regionale dell’Apostolato della preghiera.....	16
● L’adorazione eucaristica è stare con l’Amato.....	17
● Offerte ricevute.....	18
● Immagine e preghiera alla Madonna di Oropa.....	20

Cari Amici,
tre di noi sono giunti questa estate alla Casa del Padre:

- ▶ Aniceto Bello, presidente del Comitato di Nole;
- ▶ don Carlo Grossini, parroco di Gozzano;
- ▶ padre Pasquale Di Girolamo, vice-postulatore emerito.

Preghiamo e riflettiamo insieme perché questo, che indiscutibilmente si presenta come “segno” per tutti coloro che tengono viva la memoria di padre Picco, sia per noi – ancora in cammino – uno sprone a scegliere decisamente la via della santità.

Un cambiamento importante riguarda anche il bollettino: sarà direttamente il nuovo Vice-Postulatore, padre Lorenzo Gilardi, a curarne

la redazione e la diffusione. Dunque per me si chiude la fase di servizio come direttore de “Agli Amici”, sicuramente non quella di amicizia con padre Picco e, mi auguro, con tutti i Lettori.

Mentre rinnovo l’augurio che il Bollettino possa migliorare nella sua incisività, segnalo che da oggi questa casella sarà gestita dalla nuova direzione. Chiunque desiderasse scrivere a me, può utilizzare la casella di posta elettronica edizioniMILLE@libero.it, o cercarmi al telefono 011 2480524 o al cellulare 348 3888709, o scrivere all’indirizzo di via Bertola, n. 17 - 10121 Torino.

Da voi e per voi, una preghiera.

Antonio Labanca

Da questo numero il bollettino ritorna al formato originale, ma assume una presentazione grafica nuova, adatta ai tempi. Riprende la rubrica delle *Grazie ricevute* e quella delle *Lettere*, con la pubblicazione della corrispondenza pervenuta. L’indirizzo a cui mandare le comunicazioni è sempre quello della Vice Postulazione:

Vice-Postulatore causa P. Giuseppe Picco S.I.
Casa SS. Martiri
Via Barbaroux, 30
10122 TORINO

Omelia di mons. Renato Corti, vescovo di Novara

Celebrazione eucaristia nell’anniversario della morte di Padre Picco. Gozzano, 31 agosto 2008

Siamo al 31 agosto... Come non pensare al primo agosto, giorno del funerale del nostro caro don Carlo? E come non aggiungere che, in una delle ultime visite a lui in ospedale, gli ho detto che mi sarebbe piaciuto che in questa domenica, dedicata a padre Picco, concelebbrasse anche lui, qui a Gozzano? Ora don Carlo è con padre Picco. E l’uno e l’altro sono con noi, nel corpo mistico di Cristo che comprende la Chiesa terrestre e la Chiesa celeste. Mi sembra buona cosa ricordare ciò che il celebrante è chiamato a pronunciare durante il **Canone della Messa** quando chiede al Signore Gesù Cristo che “*faccia di noi un sacrificio perenne gradito a Dio*” perché “*possa ottenere il regno promesso insieme con la beata Maria, i santi apostoli, i gloriosi martiri e tutti i santi, nostri intercessori*” presso il Padre: in questo modo viene indicata la Chiesa celeste, che si unisce a noi nella liturgia presieduta dall’unico Sommo Sacerdote, il Signore Gesù.

È bello che la pagina dell’apostolo Paolo ai Romani, la **Seconda lettura** di oggi [Rom, 12,1-2], comprenda le medesime parole del canone che ho citato: “*Fratelli, vi*

esorto, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi (cioè voi stessi e la vostra esistenza intera) come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio”. È questo che insegnava padre Picco. È questo che insegnava don Carlo. Entrambi non si sono limitati a dire queste parole; con la loro vita le hanno personalmente messe in pratica.

È pure illuminante che nella liturgia di questa domenica si legga una pagina del **Vangelo** che fa riferimento alla morte del Signore [Mt 16,21-27]. Siamo ad una svolta decisiva della vita pubblica di Gesù. Egli conclude la predicazione terrena e intraprende l’ultimo viaggio. “Deve” andare a Gerusalemme. Non si tratta di un destino inevitabile; è piuttosto un’obbedienza piena alla missione ricevuta dal Padre. Che cosa comprenderà questo viaggio Gesù lo svela qui, per la prima volta, ai discepoli (poi lo farà altre due volte): “*Doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei sommi sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risuscitare il terzo giorno*”.

Proprio perché questo annuncio era assolutamente inatteso risulta estremamente sconcertante. Quasi

una pazzia; a tal punto che Pietro “prende in disparte” Gesù. Proprio così si legge nel Vangelo: “Pietro lo trasse in disparte e cominciò a protestare dicendo: Dio te ne scampi, Signore; questo non ti accadrà mai!”. “Mai!”. È un rifiuto netto. Forse Pietro spera che Gesù si ricreda, ma questo non avviene affatto. Anzi, Gesù gli risponde: “Va dietro a me, Satana. Tu mi sei di scandalo perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini”. Pietro voleva fare da maestro a Gesù e Gesù gli dice: “Torna ad essere discepolo; vieni ‘dietro’ a me”. Quello che ha detto a Pietro, Gesù lo dice a tutti i suoi discepoli, con i quali si esprime così: “Se qualcuno vuole venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua

croce e mi segua”. È il caso di osservare che Gesù si mette in viaggio per Gerusalemme, ma non compie questo viaggio in maniera solitaria. Vuole compierlo insieme con i suoi discepoli.

Il cammino esteriore da nord a sud è destinato, nel pensiero di Gesù, a diventare un cammino spirituale dei suoi discepoli. I quali ne hanno molto bisogno. Non sono ancora giunti alla maturità della fede. Quel viaggio è destinato a diventare il luogo più rilevante della loro conversione. Questo avverrà non senza fatica scoprendo, in maniera diretta, che Gesù non è un Messia potente secondo il mondo, ma un Messia sofferente secondo quanto già predetto dai profeti (cfr Isaia 42; 49; 52).



4 Processione a Gozzano, dalla tomba di P. Picco alla Cattedrale.

Vorrei raccogliere dalla Parola di oggi due osservazioni.

1. Il **viaggio spirituale proposto da Gesù** ai discepoli e a noi è difficile! I discepoli volevano il successo di Cristo, ma con il suo anche il loro! La strada che porta Gesù a Gerusalemme, invece, è quella che lo conduce al dono totale di sé: “Andare a Gerusalemme” significa dedicarsi al Signore fino al dono totale di sé. Questa è la scelta interiore di Gesù e qui è indicato il nostro cammino spirituale. Detto con altre parole: il Signore ci chiede che la logica della nostra esistenza non sia quella di pensare a noi stessi, ma quella del dono. Un’apparente sconfitta rispetto alla logica del mondo. È la logica della Croce! Non è facile! “Prendere la croce” può essere interpretato correttamente dicendo che si tratta di fare della propria vita un’offerta, un dono, reagendo all’egoismo, a molte voci contrastanti! Non è facile, ma è un orientamento che svela una possibilità nuova. La via indicata da Gesù, mentre rivela il vero volto di Dio e di Gesù stesso, ci conduce a pensare e a impostare l’esistenza nel modo che corrisponde più pienamente alle attese del cuore umano: quello dell’amore che ci fa dimenticare noi stessi per far posto nel nostro cuore e nelle nostre scelte all’attenzione e al servizio degli altri.

2. Tenendo conto che le sofferenze e la morte diventano spesso pietre d’inciampo nelle storie personali e un motivo per distaccarsi dalla fede (ma rispetto a questo noi siamo chiamati a sospendere qualunque giudizio), **la contemplazione di Cristo crocifisso** e la sua solidarietà con coloro che soffrono è davvero capace di imprimere un orientamento alla vita della Chiesa. Gesù ha dato la vita per noi! Nessuna religione al mondo ci parla di un Dio solidale con l’uomo nel dolore e nella morte.

È doveroso quindi in questo momento ricordare le sofferenze del mondo: i nostri fratelli dell’Est europeo, i cristiani dell’India che, paradossalmente, vengono perseguitati e uccisi perché si fanno carico degli ultimi, i “dalit”, obbedendo al Vangelo e andando contro la logica delle caste. Ci sono cristiani bruciati vivi e cristiani feriti, ci sono chiese distrutte...

Mi sembra giusto ricordare anche altre sofferenze di questi giorni: i nostri frati francescani massacrati a Belmonte perché lì, come altrove, si occupano degli ultimi, degli stranieri, dei deboli... Questo ci conduce a dire che la solidarietà con chi è debole deve guidare le nostre comunità. È proprio questa la grazia che oggi, insieme a voi, chiedo al Signore, mentre ricordiamo Padre Picco e don Carlo.

La preghiera degli esercizi spirituali

La lettera di padre Picco che presentiamo ai suoi Amici è difficile da interpretare. Ogni volta che si legge il testo di una lettera si dovrebbero conoscere oltre all'autore anche il destinatario, il contesto in cui è stato scritto il testo e le problematiche che erano presenti. Per le lettere di padre Picco tutto questo è assai difficile da sapere perché sono scritti privati, molte volte stesi in risposta a semplici saluti o a comunicazioni riservate e strettamente personali. Alcune informazioni si possono ricavare dal testo stesso, altre però vanno presupposte attraverso un'interpretazione di buon senso.

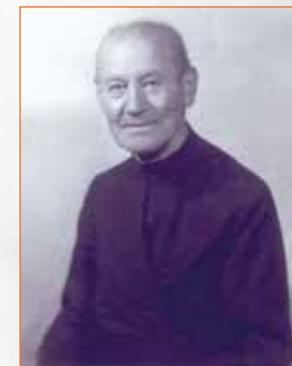
Questa lettera è stata scritta da Gozzano il 19 agosto del 1943, in un periodo prossimo a quello in cui il Padre sarebbe andato a svolgere i suoi ministeri a Crissolo, nel santuario di san Chiaffredo. In quel momento il nostro Paese era in guerra: molti soldati erano impegnati fuori dai confini nazionali, gli alleati erano già sbarcati in Sicilia, il Fascismo era caduto e la lotta partigiana iniziava nel nord del Paese. Di tutto questo non c'è alcun cenno in questa breve e confidenziale lettera di padre Picco. Leggendo le sue parole si coglie invece un profondo senso di pace e di fi-

ducia in Dio. Molto probabilmente questa esclusività religiosa è dovuta al fatto che la lettera era destinata ad una religiosa del Cenacolo (di cui per ora non conosciamo il nome), in risposta ad una sua lettera scritta al termine degli esercizi spirituali annuali.

1. Nella prima riga, infatti, padre Picco accenna ad una lettera appena ricevuta dalla religiosa, "ho ricevuto ieri la vostra lettera", nella quale sono contenuti forse passi biblici e citazioni di autori spirituali, "ricolma di preziosi documenti per la vita spirituale". È evidente che la religiosa, al termine dei suoi otto giorni d'esercizi, aveva mandato a padre Picco una sintesi dei testi su cui aveva pregato. Essendo stati esercizi fatti "da sola", l'esigenza di condividere le grazie e le consolazioni ricevute si era fatta sentire, tanto da spingere la religiosa a scriverne un breve resoconto per il Padre. Anche se questo non significa l'esistenza di una stabile direzione spirituale, tuttavia manifesta fiducia e confidenza nei suoi confronti, fino all'apertura del cuore e al racconto dei desideri e delle grazie ricevute. Nella lettera, come prima cosa, padre Picco si congratula per gli esercizi e ne conferma la bontà ed efficacia: "Mi rallegro che abbiate potuto fare i Santi Spirituali Esercizi...". I modelli citati dal Padre sono santi di grande preghiera, come

Gozzano, 19 Agosto 1943

Viva Gesù, Maria, Giuseppe!



Ho ricevuto ieri la vostra lettera ricolma di preziosi documenti per la vita spirituale. Mi rallegro che abbiate potuto fare i Santi Spirituali Esercizi da sola, come li fece sant'Ignazio nella grotta di Manresa e come [li fecero] tanti monaci nel deserto. Domani 20 [Agosto] celebriamo la festa di san Bernardo, il quale, nonostante le grandi occupazioni sacerdotali, trovava tempo e modo di ritirarsi nella solitudine per pregare anche di notte.

Il desiderio dell'umiltà piace tanto a Nostro Signore e ottiene abbondanza di doni celesti, come la Madonna che fu ripiena di grazie perché "respexit humilitatem ancillae suae". Iddio fece grandi meraviglie in Lei perché essa chiamatasi ancella e nulla. Dunque coraggio a sostenere le prove nelle contrarietà della vita e nelle angustie familiari. Il Signore che ha cominciato l'opera la terminerà.

Se la Superiora del Cenacolo è in montagna a Caravaggio, io andrò ai piedi del Monviso ad un Santuario che si chiama di San Chiaffredo dal 3 settembre al 24. Là mi ricorderò di Lei e di tutti i parenti, come Rino, al quale farò l'invito di venire a fare i Santi Esercizi in Seminario a Gozzano. Ora non è possibile, perché è immerso nei balli.

Per le Tempora di Natale spero di poter venire al Cenacolo e fare di presenza gli auguri di sempre maggiore umiltà e confidenza nella protezione di Maria Santissima, tenendole buona compagnia sul Calvario in tutto il mese di Settembre. San Bernardo recitava sovente quella preghiera "Ricordatevi...". San Giovanni Bosco la suggeriva nelle Novene per ottenere grazie.

Mi saluti e riverisca la Madre Sciaccaluga, alla quale scrivo per indicarle la mia assenza in Settembre. Data l'occasione mi saluti tutte le conoscenze, compresa la mamma alla quale prego ogni bene dal Sacro Cuore di Gesù.

Padre Giuseppe Picco



al giovane Rino a fare gli esercizi spirituali nel seminario: “[al Rino] farò l’invito di venire a fare i santi esercizi in Seminario a Gozzano”. Il Seminario era allora la residenza dei gesuiti e il loro Noviziato. Leggendo queste poche righe di padre Picco, si percepisce il suo profondo senso di gioia e di stima verso gli esercizi spirituali intesi come tempo di solitudine dedicato alla preghiera e all’intimità con Dio.

Caro padre Picco, in mezzo alle vicende dolorose della vita tu hai conservato la serenità e la pace nel cuore. Hai pregato. Insegna anche a noi a pregare, a cercare Gesù e il vero bene. Insegnaci a fare gli esercizi spirituali, a non essere dispersi nelle mille preoccupazioni della vita quotidiana e a portare a Dio i nostri cari. Amen.

P. Lorenzo M. Gilardi S.I.

(Fine prima parte. Continuerà nel prossimo bollettino)

Una guarigione salvifica

Da questo numero riprendiamo lo spazio dedicato alle testimonianze delle grazie ricevute da Dio attraverso l’intercessione di padre Giuseppe Picco. Chi avesse ricevuto grazie in questi ultimi anni e chi ne riceverà in quelli che verranno è pregato di segnalarle al Vice-postulatore, accompagnandole dall’eventuale documentazione.

La prima grazia che siamo felici di segnalare perché è stata ricevuta da una giovane, attraverso le preghiere della mamma, è quella di Manuela Pastore di Borgomanero, di cui ci è stata presentata in questi giorni la documentazione medica. Il 2 agosto 1999, all’età di 17 anni, fu coinvolta in un gravissimo incidente stradale, riportando un trauma cranico e varie fratture in altre parti del corpo. Ricoverata d’urgenza nel reparto di Anestesia e Rianimazione dell’Ospedale di Borgomanero si temeva per la sua vita. La mamma, Gianna Cerutti, scrive: “Quando fui avvertita da mio figlio di quello che era successo, in fretta e furia mi recai con mio marito in pronto soccorso. Per tutto il tragitto pregai e invocai il Venerabile Padre Picco e chiesi a Lui di non abbandonare mia figlia, di aiutarla e starle vicino; sono convinta che in quei momenti Egli era presente e non l’abbandonò per tutta la degenza in

Ospedale e tutt’ora si prende cura di lei. Mia figlia è stata miracolata dal Venerabile Padre Picco”. La mamma racconta di aver posato più volte l’immagine di Padre Picco sul corpo ferito e lacerato della giovane figlia mentre pregava. Riportiamo qui la lettera di Manuela che abbiamo ricevuto il 31 agosto di quest’anno a Gozzano.

Sono una devota di Padre Giuseppe Picco e Vi scrivo nella speranza di poter dare un aiuto importante per la causa della sua Canonizzazione. Io ho conosciuto il Padre grazie alla mia famiglia e specialmente alla mia nonna e alla mia mamma.

Mia nonna ha avuto la fortuna di poterlo conoscere in vita, di comunicare con Lui e di pregarlo e chiedergli conforto quando ancora Lui era in vita. Mi ricordo che mi diceva sempre che era difficile vedergli il volto perché c’era sempre un’aurea di luce che lo avvolgeva. Mi ha sempre ripetuto che era già Santo in vita.

Mia mamma invece, grazie alla devozione della sua famiglia, lo ha sempre pregato e venerato, ricevendo anche grazie importanti e ha esteso in me la sua presenza.

P. Picco, ha sempre aiutato il mio nucleo familiare; non si è mai tirato indietro alle nostre richieste d’aiu-

to. Per questo lo ringrazio con tutto il mio cuore e gli sarò sempre riconoscente.

Nella lettura dell'ultimo bollettino che abbiamo ricevuto, mi sono sentita un po' più tirata in causa del solito, dandomi così la forza di scrivervi per poter testimoniare l'importante miracolo che per me e la mia famiglia padre Giuseppe Picco mi ha donato. Per questo motivo ho deciso di cercare di aiutare per una volta, a modo mio, il mio carissimo padre Picco a cui rivolgo sempre le mie preghiere.



Nove anni fa ho avuto un grave incidente automobilistico che mi ha causato delle importanti lesioni. In quei momenti, per me la mia mamma pregava e supplicava Padre Picco di non abbandonarmi e di aiutarmi, e così è stato. Sono convinta di aver ricevuto una grazia di molto valore, che mi ha salvato la vita e che inoltre mi ha ridato la stessa se non migliore qualità di vita, che dalle lesioni senza di Lui forse non avrei potuto avere.

Io Vi allego tutta la mia cartella clinica nella speranza che Voi possiate studiarla e che possa essere il mio piccolo sostegno nella causa di Canonizzazione del mio caro Padre Giuseppe Picco. Rimango sempre a disposizione per qualsiasi maggiore informazione e con la presente Vi ringrazio per il tempo che state dedicando alla lettura della mia testimonianza.

In fede

Manuela Pastore

San Marco di Borgomanero,
28/08/2008

Grazie Manuela della tua testimonianza, ma soprattutto della tua fede e della tua grata devozione al nostro caro Padre Picco. Che il Signore, attraverso le tue e le sue preghiere, ti aiuti sempre.

Ricordo di Padre Pasquale Di Girolamo

Pubblichiamo due profili di padre Pasquale Di Girolamo dei suoi più stretti collaboratori in questi ultimi anni, Lilia Falco e Antonio Labanca.



Quando nel 1968 Padre Pasquale Di Girolamo venne richiamato dalla Facoltà teologica di Cagliari ai Santi Martiri di Torino per venire assieme all'indimenticabile padre Ugo Rocco, ci furono vari e svariati reclami, anche da parte di Vescovi sardi perché si temeva la chiusura della Facoltà. A Torino era necessario però il suo intervento per succedere al simpatico padre Lanz, morto poco dopo improvvisamente a Genova.

Il campo dell'apostolato di padre Di Girolamo fu da allora la diffusione della spiritualità del Sacro Cuore, a livello diocesano e regionale, in Piemonte e Valle d'Aosta. Preparò uno stampato che utilizzò nelle Sante Messe prefestive e festive intervenendo spesso nella predicazione su questo tema. Ha invitato i fedeli, anziani e giovani, ad appartenere all'Apostolato della Preghiera impegnandosi a recitare quotidianamente l'*Offerta al Sacro Cuore* che, recitata al mattino, rende "preghiera" tutta la giornata, pur attenendo ai vari impegni.

Da buon pastore la sua attività

non ebbe tregua, perché tanto fu l'amore e l'ardore che nutrì per Gesù. Ad uno dei numerosi Convegni regionali dell'AdP da lui organizzati, nel 1986 ad Oropa aderì un migliaio di persone e furono presenti la N. D. Luciana Gawroska Frassati con la figlia Wanda, le quali tennero un'interessante conferenza. Non nascondo che tanto fu il clamore e l'eco di quel Convegno che nel 1990 ci fu a Roma la Beatificazione di Pier Giorgio e noi vi fummo presenti. Per tale occasione il Padre pubblicò un libretto che ha raggiunto finora le 60.000 copie.

Era però giusto e doveroso sollecitare anche la canonizzazione di San Claudio de la Colombiere, il grande Apostolo del Sacro Cuore che, fra i vari incarichi, fu per breve tempo anche il cappellano dell'Istituto religioso della Visitazione di

Paray-le-Monial, il monastero dove allora si trovava Santa Margherita Maria Alacoque, le cui rivelazioni, fatte da Gesù stesso, sono le seconde approvate dalla Chiesa. Per l'occasione padre Di Girolamo suggerì a padre Eliseo Sasselli di dipingere l'immagine di questo santo gesuita, con sotto la scritta: *“Ecco quel cuore che ha tanto amato gli uomini!”*. Proseguì con la stampa di immagini con l'Atto di Confidenza, più un altro pieghevole su Claudio de la Colombiere ed un secondo con Santa Margherita.

Ma un santo tira l'altro, così nel 1995 ci fu la proposta di padre Paolo Molinari S.I., Postulatore generale, della Vice Postulazione di padre Giuseppe Picco. Si trattava di redigere il bollettino “Agli Amici”, visitare i luoghi dove padre Picco aveva seminato: Crissolo, Martassina e Gozzano. A Gozzano con parte delle offerte ricevute egli ha potuto riparare la tomba monumentale in cui si erano verificate delle infiltrazioni di acqua. Seguirono altri appuntamenti organizzati da padre Di Girolamo, come il Convegno Regionale dell'Adp al Colle don Bosco, presieduto dal mons. Peradotto, cui parteciparono anche pellegrini provenienti da Sanremo, guidati dal padre Angelo M. Vilietti. I partecipanti furono circa 1.500. Importante anche fu la sua opera per i festeggiamenti del 50° della

morte di padre Picco che dettero un segno: tre vocazioni nella comunità, che arrivarono puntualmente. Intanto gli anni passano, le mamme imbiancano e anche le vecchie zelatrici muoiono. Con la morte della signora Siviera di Gozzano gli Amici ereditarono un terreno e una casa. Un alto ufficiale dei Carabinieri morì a Roma e pensò di lasciare nel testamento il suo alloggio. La terza donazione fu quella della signora De Marchi e sorse l'idea di costruire una “Casa per Anziani” a Gozzano; quella che tutti ammirano per la sua efficienza, funzionalità e mai un posto libero. Per il caro venerabile padre Picco quanta strada il padre Di Girolamo ha calpestato per farlo conoscere, apprezzare, venerare! Quante ore ha trascorso a tavolino per scrivere e rivedere il bollettino “Agli Amici”! Senz'altro gli “Amici di sempre” lo hanno aiutato a superare il traguardo che lo ha portato a contemplare nella gioia eterna Gesù, da lui tanto amato, servito, glorificato. In occasione del Giubileo del 2000 padre Di Girolamo aveva programmato anche vari appuntamenti, a seconda delle diverse categorie di persone, preoccupato che tutti i fedeli potessero cogliere la grazia di questa opportunità. Da come si può rilevare l'impegno di 30 anni trascorsi a Torino è stato tanto.

Nella chiesa dei Santi Martiri, do-

ve sono risuonate le sue fervore esortazioni della predicazione domenicale, dei Tridui delle festività, dei Ritiri mensili per le zelatrici dell'AdP, dove ha esercitato il ministero della misericordia mediante la Confessione sacramentale, dove ha ascoltato e illuminato, confortato e consolato, proprio in questa chiesa P. Pasquale Di Girolamo si accomiata definitivamente da noi, dopo una breve permanenza nella residenza di Cuneo. Gli diamo e ci dà l'Addio, che è un appuntamento a ritrovarci insieme presso Colui che è stato la meta unica della sua vita e che ha incontrato proprio il 1° venerdì del mese di Settembre, all'ora in cui è morto Gesù, dopo quaranta giorni di sofferenza. Grazie Gesù per il dono elargitoci generosamente!

Lilia Falco

Padre Pasquale Di Girolamo fu Vice-postulatore per quasi vent'anni, dal 1978 fino allo scorso anno, raccogliendo l'eredità non facile dell'indimenticabile padre Guidotti. Testimone diretto della fama di santità di Padre Picco, lo aveva incontrato forse di sfuggita nella sua giovinezza.

Ad un'età in cui si è soliti pensare di “tirare i remi in barca”, padre Pasquale Di Girolamo – che proveniva dall'insegnamento – trasfuse nella causa di beatificazione le capacità e la grinta dell'esperto sto-

riografo e del trascinatore. L'apice delle sue ricerche anche documentali fu la pubblicazione della “Vita illustrata” del Padre Picco, frutto di una meticolosa raccolta di immagini e di riferimenti che rendono lampante l'ambiente di vita e l'impatto pastorale del ministero esercitato dal suo Confratello.

Ma non è principalmente fra le carte che sviluppò la sua azione fra gli Amici di Padre Picco. La sua contemporanea direzione dell'Apostolato della Preghiera in Piemonte e Valle d'Aosta creò un legame non solo ideale ma vitale fra quanti stimano preziosa la vita del Venerabile e quanti militano nei gruppi di quell'associazione, che fu a lungo sostenuta dallo stesso Padre Picco.

Padre Di Girolamo apparteneva alla categoria dei “burberi benevoli”: sempre esigente, anzitutto verso se stesso, aveva come la fretta di portare a conclusione ogni impegno assunto. È la “fretta” dei santi che non vogliono perdere mai un minuto della vita, dono prezioso di Dio. Ma la rudezza, a volte, del suo fare lasciava presto il posto ai segni di gratitudine anche tangibile per chiunque lo affiancasse nelle sua azione, alla comprensione – senza tanti commenti, “nello spirito di Padre Picco” – del bisogno di chi gli si presentava povero.

È mancato a settembre.

Antonio Labanca

Ringraziamenti finali

della Celebrazione eucaristica in onore di Padre Picco a Nole, il 4 luglio 2008, presieduta da mons. Guido Fiandino, vescovo ausiliare di Torino

Com'è buona tradizione di ogni momento di festa, arriva il tempo di dire grazie.

Noi del Comitato padre Picco di Nole abbiamo molti grazie da dire.

Il primo va certamente a chi presiede questa festosa assemblea.

Caro monsignor Guido, non le nascondiamo che la sua presenza qui tra noi rende ancora più bella e solenne la celebrazione.

Inoltre lei ci mostra come il venerabile padre Giuseppe non sia solo una perla per Nole, ma per tutta la nostra diocesi, in cui può certamente aggiungersi alla vasta schiera di figure dimostrate sante per la loro attenzione ai piccoli.

Grazie a lei, padre Lorenzo, che da un po' condivide con noi il cammino a contatto con il venerabile padre Picco.

Le diciamo con tutta sincerità che, comunque proceda il cammino verso la canonizzazione, per noi nolesì ringraziare il Signore per il dono di padre Giuseppe significa ringraziare per il dono di un uomo santo, un uomo che porta a Dio tutti.

Grazie al nostro parroco don Giancarlo, che con animo di pastore ci accompagna in questi momen-

ti straordinari, ma anche e soprattutto nella quotidianità del nostro cammino di fede e devozione.

Grazie ai parroci, diaconi e fedeli dell'Unità pastorale, per la fraternità mostrata nella preghiera e nella presenza a questa Eucaristia.

Un grazie di cuore ad Aniceto, che con il suo entusiasmo ha risvegliato e continua a sostenere in tutti noi la volontà di celebrare in modo più degno questa importante memoria.

Grazie al gruppo animatori e ai ragazzi dell'Oratorio, che hanno animato la celebrazione eucaristica.

Grazie a tutti voi, che avete aggiunto la vostra voce a quella che sale a Dio dai cuori di tutti noi, nel perenne ringraziamento per il cammino di fede tracciato dalla nostra Perla, dal nostro Campione, padre Giuseppe.

Il Comitato Padre Picco di Nole



Lettere ricevute

Ripenso con gratitudine ai padri Guidotti e Di Girolamo e prego perchè in questi anni possiamo avere la grazia di partecipare alla Beatificazione del nostro Venerabile. Ho letto con attenzione l'articolo di A. Labanca dal titolo accattivante: "Ma è proprio vero che l'attesa sia inutile?" e condivido la sua analisi; ma mi permetto di aggiungere una circostanza nuova, degli ultimi tre anni, vale a dire che secondo l'attuale prassi del Santo Padre la beatificazione del P. Picco potrebbe avvenire a Gozzano, il paese benedetto che ne accolse il ministero sacerdotale, che ne raccolse l'ultimo respiro e che oggi con molto zelo ne custodisce le venerate reliquie. Se la beatificazione fosse avvenuta a ridosso del decreto circa l'eroicità delle virtù sarebbe stata celebrata a Roma, ora potrebbe essere celebrata a Gozzano o nella Cattedrale di Novara. Dunque questa lunga attesa porta ai tanti devoti di P. Picco – e io mi colloco tra questi – un ulteriore segno di gioia e di

speranza. La Beatificazione del ven. P. Picco possa essere una grande festa per il Popolo di Dio che vive a Gozzano e nei paesi del Borgomanerese.

P. Giancarlo Julita, oblato
Basilica della Madonna del Sangue, Re (Vb), 8 aprile 2008

Rev.mo Padre, Le scrive un sacerdote francescano interessato alla spiritualità di autentici testimoni del vangelo. Vengo a Lei con la presente per chiederLe di inviarmi del materiale informativo sul Servo di Dio P. Giuseppe Picco. Sono certo che il materiale richiesto servirà ad arricchire la spiritualità dei numerosi fedeli che frequentano il nostro Convento.

P. Michele M. Giuliano ofm
*Convento "San Vito",
Marigliano (NA),
1° settembre 2008*

Il Bollettino viene inviato per abbonamento; le Offerte per l'abbonamento e quelle per le varie intenzioni e le S. Messe vanno inviate come sempre sul Conto corrente postale della DIREZIONE AGLI AMICI:

c.c.p. n. 00293100

Convegno regionale dell'Apostolato della preghiera

Affidamento della causa di P. Picco

Il giorno 7 giugno si è svolto il *Convegno regionale* dell'Apostolato della preghiera del Piemonte e della Valle d'Aosta, ad Oropa. Hanno partecipato circa 120 persone, provenienti dalle Diocesi di Torino, Acqui, Alessandria, Aosta, Biella, Cuneo, Novara e Vercelli. Erano presenti otto sacerdoti. Il Convegno ha avuto due momenti significativi. Alle ore 9,30 la relazione di P. Lorenzo Gilardi, Promotore regionale, su *La preghiera di intercessione come via di santità*. Nella relazione il Padre ha sottolineato come la preghiera specifica dell'Adp sia preghiera "apostolica", cioè "per gli altri" e che proprio per questa attenzione ai bisogni delle persone e alle necessità della Chiesa sia una preghiera mossa da carità. Essendo la santità la perfezione della carità, la preghiera dei gruppi e la preghiera personale dell'Adp può aiutare notevolmente la crescita nella santità e nell'amore. Al termine della relazione si è dato spazio e alle domande e alle testimonianze. In quella sede, don Carlo Crevacore, Direttore dell'Adp della Diocesi di Novara, ha presentato un libro sulla sua mamma, donna esemplare di carità e preghiera. Il secondo momento significativo del Convegno è stata ce-

lebrazione della S. Messa nella Basilica superiore del Santuario, concelebrata da 8 sacerdoti e animata da due giovani dell'Ordo Virginum di Torino. Al termine della S. Messa si è svolto un momento di preghiera comunitaria in cui si è affidata al Causa di P. Picco alla Vergine Maria, affinché la porti al suo compimento. Per l'occasione è stata preparata da don Edoardo Moro, Direttore dell'Adp della Diocesi di Biella, una graziosa immaginetta con una preghiera di affidamento. È seguito il pranzo e poi al pomeriggio un'ora di Adorazione eucaristica, animata da canti e letture bibliche. Al mattino, quando si era giunti al Santuario, si era stati accolti da una pioggerella leggera, ma al pomeriggio dopo l'Adorazione eucaristica si è partiti salutati da uno splendido sole su tutto il Piemonte. Molti hanno interpretato quel sole come il segno che Dio ha gradito la nostra presenza e la nostra preghiera.



L'adorazione eucaristica è stare con l'Amato

Entro nella tua Casa, lasciandomi alle spalle i rumori della vita ordinaria che scorre... Tu mi attendi. Fedele, come sempre. Non sono fuggita dalle cose e dalle persone: semplicemente desidero portarle davanti a Te.

Ho bisogno di abbandonarmi in questo silenzio amante che ti circonda: è come una brezza leggera che raggiunge l'anima e subito disperde l'arsura del giorno...

"Solo in Dio riposa l'anima mia". Sì, davvero Tu sei il mio riposo! Davanti a Te possa stare senza vergogna a mani nude; forse desolatamente povera, ma ammessa ad entrare nel palazzo del Re. Amata e non giudicata.

E *"anche il mio corpo riposa al sicuro"*, custodito dal tuo sguardo. Tu sai che questo mio stare in ginocchio non esprime solo l'atto adorante della creatura davanti all'Altissimo. È un'esigenza d'amore: è l'accoccolarsi fiducioso di Maria di Betania ai tuoi piedi per non perdere neppure una delle tue parole; per rimanerti accanto e contemplare la tua divinità nascosta...

"Mettimi come sigillo sul tuo cuore!". Cerco la tua intimità. E Tu vuoi donarti a me incondizionatamente.

L'ostensorio che contiene la tua

Presenza Reale è come uno specchio: mi restituisce l'immagine di innocenza e di bene che il Padre ha pensato quando mi ha creata... Lasciami specchiare nella tua Bellezza!

Sgorgano dal profondo le parole di tenerezza che conosci... Tu sei la mia sorgente! Tu sei il mio respiro! Mio Signore e mio Dio!

E con i sensi dell'anima appoggio la mia fronte sul tuo Cuore...

Mariangela



Offerte ricevute dal 17/05/2008 al 10/10/2008

► Offerte per Sante Messe (n.)

Tondina Pia (Armeno), 2 – Ferrari Elda (Borgogno), 2 – Bertona Ada, 2 – def. fam. Celant Agazzone, 1 – def. fam. Grossi Agazzone, 1 – def. Sacco Basilio, 1 – def. Fam. Fortunati Sacco, 1 – def. fam. Donato Bertona, 1 – def. Sacco Demetrio, 1 – def. fam. Bertona Sacco, 1 – def. Sacco Giovanna, 1 – N.N. per padre Picco, 1 – Def. fam. Carbonati Sacco, 1 – def. fam. Sacco Demetrio, 1 – Per i vivi bisognosi, 1 – Godi Anna Maria (Bolzano Nov.se), 4 – Valsesia Giancarlo e Medina Fiorina (Borgomanero S. Cristina), 2 – Fam. Valsesia Albina e Fausto, 1 – Cavigioli Pinuccia (Briga Nov.se), 9 – Cavigioli Giovanni, 1 – Creola Giovanni, 1 – N.N., 1 – Fam. Poletti Valerio, 2 – def. Beffani Carlo, 1 – Perico Sanetti Franca (Firenze), 1 – Furrer Laura e familiari (Germagno), 1 – Gruppo parrocchiale, 1 – def. fam. Boggia (Nole), 1 – Fam. Monego Durando, 1 – def. fam. Togni Milena, 1 – def. fam. Togni Riccardo, 1 – Viale Maria (Roccaparvera), 1 – Bicelli Marco (Veruno), 1

► Offerte per causa di beatificazione (euro)

Barbero Lina (Bellinzago), 5 – Nicolazzi Benilde (Bogogno), 15 – Donetti Roberta, 10 – Guglielmetti Ersilio, 30 – Rondini Alma, 30 – Fam. Celant Agazzone, 10 – Guglielmetti Pierina, 10 – Nicolazzi Benilde, 10 –

Barbotti Matteo (Bolzano Nov.se), 10 – Valsesia Flavio (Borgomanero), 40 – Tomasini Ivo, 10 – Forzani Giuseppe, 30 – Valsesia Alba (Borgomanero S. Cristina), 25 – Valloggia Fiorenza, 10 – Valsesia Giancarlo e Medina Fiorina, 30 – Valsesia Elisa, 50 – Valsesia Alba, 40 – Cavigioli Pinuccia (Briga Nov.se), 50 – Zappelloni Marena, 400 – Poletti Battista, 20 – N.N., 20 – Savoini Maria, 5 – Bianchin, 6 – Cerutti Marina, 10 – Mariuccia, 5 – Fiorenza, 5 – Langhi, 5 – Segrado Silvia (Cambiano), 10 – Borgarello Vincenzo, 10 – Sorelle Grasso, 30 – Musso Maria, 10 – Sivera Margherita, 10 – Cardetti Maria (Cardé), 10 – N.N. (Cerro Maggiore), 21 – N.N., 40 – N.N., 23 – Gilberti Guerino (Concesio), 15 – Fanchini (Cureggio), 5 – Cantonati Maria (Gargallo), 10 – Cerutti Caterina, 10 – N.N., 10 – Giromini Angela e Marina, 20 – Furrer Maria (Germagno), 10 – Gruppo parrocchiale, 50 – N.N. (Gozzano), 50 – F.T., 50 – N.N., 20 – N.N., 10 – Bassetti Roberto e Luciana, 100 – N.N., 2 – Ruga G. Paolo, 10 – Bacchetta Carlo, 10 – Creola Renzo, 50 – Gemelli Antonietta, 10 – Cuttone Carmela, 5 – Albertini Giuliano, 5 – Offerte da cassetta, 157,1 – Ruga Annunciata, 30 – Falcioni Angela ved. Vicari (Invorio), 40 – Torsetta Giuliana, 20 – Sacco Torsetta Angela, 20 – Fasolio Rosalia (Isolabella), 40 – Porcu Laura (La Spezia), 12 – Accastello Maria e Giovanni (Lombria-

Ringrazio coloro che collaborano e sostengono la devozione al venerabile P. Giuseppe Picco S.I. Anche se non posso rispondere sempre alle lettere o alle offerte che giungono alla Vice Postulazione, per mancanza di tempo e di forze, assicuro a tutti i benefattori un ricordo nella mia preghiera e nelle mie S. Messe. Possa P. Picco assisterci sempre con il suo aiuto materiale e spirituale.

P. Lorenzo Gilardi S.I. Vice Postulatore

sco), 27 – Borrè Luciano (Maggiora), 25 – N.N. (Mathi), 50 – N.N., 50 – Gregori Franco (Milano), 25 – Cottini Maria Ines (Moncalieri), 15 – Alpignano Ugo (Nole), 50 – Fam. Togni Riccardo, 30 – N.N. (Nole), 20 – Cardano mons. Alfredo (Novara), 100 – Rosso Renata, 150 – Corsi Giuseppe, 50 – Galletti Alliata Marina (Pogno), 30 – Bellone M. Teresa, 5 – Paracchini Domenica, 5 – Raso Domenico (Revello), 20 – Gavinelli Franca (Roma), 20 – Colombo Virginia (S. Maurizio d'Opaglio), 10 – Bison Fernando (S. Raffaele Cimena), 50 – Lorenzet Clea Maria (Sagliano Micca), 10 – Taricci Guido (Torino), 6 – Calissano Franca, 100 – Sacchi Margherita (Vercelli), 65 – Fam. Rubinelli (Vignale), 30 – Conte, 100

► Offerte per il bollettino (euro)

Corti Carolina (Biatese), 10 – Ombrini Denise (Bogogno), 20 – Guglielmetti Dina, 30 – Sacco Giuseppina, 25 – Guglielmetti Pierina, 10 – Luoni Saporiti Piera (Cassano Magno), 10 – Oggero Caterina (Cuneo), 10 – Barigione Ilva (Genova), 5 – Gruppo parrocchiale (Germagno),



40 – Falcioni Angela ved. Vicari (Invorio), 10 – Fasolio Rosalia (Isolabella), 10 – N.N. (Nole), 50 – Baima Marco, 20 – Florio Pla Giancarlo, 15 – Bianconi Angela (Pallanza), 30 – Bono L. (Parigi), 10 – Valsesia Mariapia (Preglia), 20 – Conte Giuseppe (Saluzzo), 15 – Arduoso don Domenico, 20 – Amore D. Antonio (Torino), 10 – Meirone Enrico (Villar Dora), 20

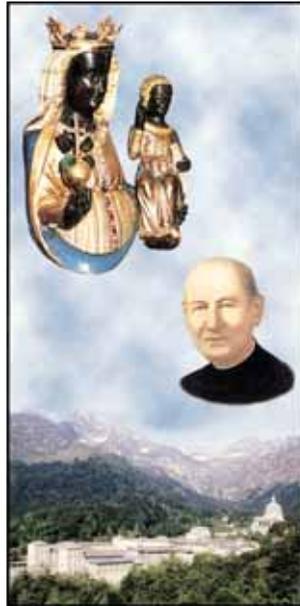
► Offerte per i poveri (euro)

Canonica Wanda (Cuneo), 10 – Alpignano Ugo (Nole), 100

► Offerte per missione in Madagascar (euro)

N.N. (Borgomanero S. Cristina), 80

Immaginetta preparata dal can. don Edoardo Moro, Direttore dell'Apostolato della preghiera della Diocesi di Biella, in occasione del Convegno regionale del 7 giugno 2008. Sul retro della graziosa immagine è stata stampata la preghiera qui riportata a Maria Regina d'Oropa, pregata da tutti i sacerdoti e laici presenti dopo l'Angelus delle ore 12.00. Ne sono state stampate 500 copie e sono state esaurite.
Grazie don Moro, per la sua attenzione e la sua generosità.



O Maria Regina d'Oropa
Madre di Cristo e Madre nostra,
Tu sai le difficoltà della Chiesa:
la scarsità di vocazioni sacerdotali e religiose
i problemi e le fatiche,
il bisogno di santità e di purezza di cuore.
Tu conosci tutte le necessità:
dei giovani, delle famiglie
dei disorientati, dei sofferenti, degli infermi.
Affidiamo alla Tua materna cura
la causa di beatificazione
del caro Padre gesuita Giuseppe Picco.
La sua intercessione
ci soccorra nella nostra attuale oscurità
come stella che guida alla pace e alla santità.
Ascolta ed esaudisci, o Vergine Santissima,
la nostra supplica.
Amen.

Ave Maria...
Regione del Monte di Oropa
prega per noi!

Santuario di Oropa (Bi), 7 giugno 2008

Registrazione al tribunale di Torino
n. 1184 del 12/9/1957

Con autorizzazione ecclesiastica

Vice Postulatore:

P. Lorenzo M. Gilardi S.I.

Direttore responsabile:

P. Franco Guerello S.I.

Sede Vice Postulazione e Amministrazione "Agli Amici": via Barbaroux, 30
10122 Torino - tel. 011 5629406
e-mail: padrepicco@libero.it

Impaginazione: Edit 3000 - Torino

Stampa: Tipografia Medardo Bigliardi
Chieri (To)

In caso di mancato recapito, rinviare al mittente:

AGLI AMICI

via Barbaroux, 30 – 10122 Torino

che si impegna a corrispondere il diritto fisso.